

Musei

Musei: esperienze a confronto

Due nuovi musei europei caratterizzati da: velocità decisionale e realizzativa, valorizzazione delle vocazioni territoriali e partecipazione delle imprese.

Un **caso italiano** di partecipazione delle Fondazioni Bancarie alla creazione di un Distretto Culturale.

A Parigi, da un articolo di Antonio Aimi **"Nel pianeta di Quai Branly"**, Milano: Il Sole 24 Ore, n°165, domenica 18 giugno 2006.

Aimi Antonio, Nel pianeta di Quai Branly, da "Il Sole-24 Ore", n.165, domenica 18 giugno 2006.

3500 reperti, 10mila metri quadrati di spazi espositivi sono alcune delle dimensioni del Musée du Quay Branly, la nuova istituzione francese dedicata al patrimonio artisticoetnografico dei Paesi extraeuropei di cui parla l'articolo di Aimi. Stando alle stime riportate il Museo accoglierà ogni anno circa un milione di visitatori, un flusso rilevante che può ben considerarsi indice sintomatico della portata del progetto, forse il museo di "arte altra" più importante al mondo che illustrerà l'arte e le culture delle Americhe, dell'Africa, dell'Oceania e dell'Asia, al fine di dare il giusto spazio alla cultura extraeuropea nei musei francesi. Questa nuova realizzazione francese costituisce un caso di studio, non tanto o non solo per il contenuto culturale che la caratterizza e neppure per il fatto che si inserisce in una consolidata propensione dei transalpini ad inserire sistematicamente in ogni processo di riqualificazione urbana interventi di natura culturale e monumentale, quanto perché è l'ennesima dimostrazione della capacità dei cugini d'Oltralpe di fare grandi progetti e di realizzarli con mezzi adeguati.

Il nuovo Museo è il frutto di un processo complessivo avviato nel 1995 con una commissione di studio per "riflettere sul ruolo delle arti primitive nei musei francesi".

Rapidissimo il processo decisionale e realizzativo:

- nel 1996 si decide di creare il nuovo museo e "l'antenna del Louvre";
- nel 1998 viene nominato il presidente del nuovo museo;
- nel 1999 Jean Nouvel vince la gara per la sua costruzione;
- nel 2000 viene inaugurato il Papillon des Session;
- nel 2006 è inaugurato il MQB.

Nella strategia di razionalizzazione e integrazione più complessiva, sono state accorpate le raccolte (330 mila pezzi) di due prestigiose istituzioni scientifiche come il Musée de l'Homme e il MAAO (Musée des Arts d'Afrique et d'Océanie).

Altrettanto significativo è il fatto che la realizzazione del Museo ha comportato una spesa che si aggira intorno ai 232,5 milioni di euro e ha generato un notevole indotto, facendo di Parigi la capitale mondiale del mercato di arte "altra". Un successo suggellato dalle numerose aste che in questi giorni si tengono presso Christie's, Sotheby's e Artcurial.

A Herford, da un articolo di Giulio Romano, **"Frank Gerhy replica Bilbao"**, da Ventiquattro, allegato de "Il Sole 24 Ore", n°6, 3 giugno 2006.

Un esempio di un grande investimento culturale finanziato dai costruttori di cucine di Dusseldorf e Hannover, al fine di incrementare il marketing del distretto industriale ed inserirlo nei circuiti turistici. Ha ormai un anno di vita il Marta Herford, il Museo di Arte Contemporanea progettato da Frank Gerhy di cui parla l'articolo. Ubicato tra Dusseldorf e Hannover, in una regione dove si produce circa il 50% delle cucine tedesche, il Museo è nato da un forte investimento delle imprese di mobili della zona che hanno fornito buona parte dei 29 milioni di euro impiegati per la realizzazione dell'opera, collaborando alla creazione di una realtà in cui arte, architettura, design e industria dialogano costantemente: una sorta di alchimia in cui avviene quell'integrazione tra i molteplici settori che sono espressione del territorio, della sua vocazione produttiva, delle sue ambizioni culturali.

Il centro culturale ospita stabilmente una collezione di design e una raccolta di pittura astratta tedesca, ma punta molto sulle grandi mostre temporanee, secondo una strategia che finora ha avuto solo riscontri positivi: oltre 160mila visitatori hanno varcato la soglia del museo durante il primo anno di vita. La creazione del Museo di Arte

Contemporanea è riconducibile alla puntuale volontà di creare un' "opera calamita" che sia in grado di inserire il territorio nei percorsi di tipo turistico e culturale dai quali era tradizionalmente escluso.
D'altra parte non rappresenta una casualità che il progetto sia stato affidato ad un architetto della fama di Gerhy, nella speranza di riuscire a replicare l'esperienza di Bilbao.
Attualmente il MARTa sta cercando di "fare rete" con altre istituzioni internazionali dedicate alle arti applicate, tra queste il Victoria & Albert Museum, con cui ha co-prodotto una mostra sul Modernismo che aprirà i battenti a settembre.

A Troia, il Museo del Tesoro della Cattedrale:

Verrà inaugurato l'8 luglio il Museo del Tesoro della Cattedrale di Troia, istituito presso i locali settecenteschi dell'ex-seminario vescovile, interessati da interventi di recupero e ristrutturazione. L'iniziativa è parte di un progetto più ampio e articolato qual'è Daunia
Vetus, annoverabile tra le best practice, in cui enti pubblici e soggetti privati concorrono nella definizione di obiettivi comuni, concertando i relativi interventi e le risorse impiegabili.
Il progetto è stato attuato con i contributi delle Fondazioni bancarie, messi in circolo da Progetto Sviluppo Sud che, alla sua prima edizione, ha avuto come finalità la creazione di distretti culturali nel Mezzogiorno d'Italia.
Obiettivo specifico di Daunia Vetus è la creazione di un distretto culturale comprendente i Comuni di Troia, Lucera, Biccari, Faeto, Orsara e Bovino, per la realizzazione di un Polo museale composto dal costituendo Museo del Tesoro della Cattedrale, dal Museo Civico Comunale e dal Museo Diocesano. Il Polo museale svolgerà la funzione di nodo di attrazione e di collegamento per lo sviluppo delle iniziative turistiche e culturali del Pre-Appennino Dauno, promosse e coordinate dal Centro di Promozione Culturale e di Servizi Turistici (C.P.C.S.T.), articolato in unità operative dislocate nelle località del distretto. Tale struttura avrà il compito di programmare iniziative, manifestazioni ed eventi culturali; curare pubblicazioni di materiale inerente il patrimonio culturale da valorizzare; creare una rete di collegamenti, virtuali e/o reali, ai fini di una collaborazione congiunta con altri enti pubblici e privati; dar vita ad un network di strutture turistico-alberghiere; formulare pacchetti turistico-culturali da inserire nei circuiti specializzati; promuovere il
Distretto attraverso la partecipazione a manifestazioni ed eventi del settore turistico.
Daunia Vetus ha ricevuto, da parte delle fondazioni bancarie, un contributo economicopari a euro 852.600, a cui si aggiunge il sostegno del comune di Troia, valutabile in euro 65.428, per la cessione in uso di alcuni locali, nonché la partecipazione alle spese fisse e alla manutenzione degli stessi, con una quota annua di euro 6.000.
Obiettivi, interventi, risorse, tempi e modi sono stati definiti con un accordo di programma stipulato tra la Diocesi di Lucera-Troia e il comune di Troia, che fungerà da modello di riferimento per successivi accordi con gli altri comuni del distretto.